



CONTRO UN USO UNICAMENTE REPRESSIVO DELL'AUTOVELOX E DEGLI ALTRI APPARECCHI DI CONTROLLO

Stanno aumentando le segnalazioni di cittadini, pensionati o automobilisti, che si sono visti recapitare a domicilio verbali di contestazione per eccesso di velocità.

Bastano anche pochi chilometri orari in più rispetto ai divieti, spesso registrati su lunghi rettilinei fuori dai centri abitati, per far scattare pene pecuniarie onerose e la detrazione di punti sulla patente di guida.

Le postazioni di autovelox o telelaser (gestite direttamente o indirettamente dalle polizie municipali) stanno aumentando a dismisura e a queste si aggiungono installazioni fisse che le Amministrazioni Comunali collocano lungo le strade (o agli incroci semaforici) lasciandone poi la gestione a società private. Questi nuovi apparecchi denominati "Velomatic o rosso stop" sono a nostro avviso illegittimi.

Va infatti precisato che: l'art.345 reg.aut.cod. strada prevede che il controllo dei limiti di velocità può essere affidato ad apposite apparecchiature (p.e. autovelox), ma non prevede alcuna norma che consenta di accertare l'osservanza del regolare transito dei veicoli, agli incroci semaforizzati, esclusivamente con apparecchiature fotografiche Fhotored o Velomatic.

Queste apparecchiature possono essere solo utilizzate come strumento di ausilio per eventuali contestazioni, ma non esimono dall'accertare immediatamente l'infrazione tramite la

presenza di un vigile urbano o di altro agente.

In questi casi la contestazione deve essere immediata in quanto il superamento dell'incrocio con il rosso, nella fattispecie ad una velocità estremamente limitata, è ben visibile ad occhio nudo da parte dell'Agente che, evidentemente, deve trovarsi nei pressi dell'incrocio.

Del resto gli apparecchi in questione consentono il rilevamento immediato della velocità e permettono agli agenti di constatare in tempo utile l'infrazione e di valutare la pericolosità della situazione.

Contemporaneamente va rilevato che l'obbligo di presenza degli agenti presso le apparecchiature di rilevazione non è stato cancellato dalle norme del codice stradale.

Tutta questa rete di controlli, che dovrebbe essere preventiva di tante tragedie sulla strada, si sta trasformando in una forma fortemente repressiva: una tassazione aggiunta ed iniqua sulla circolazione stradale.

I Comuni devono subito fugare il sospetto che gli introiti di queste multe servano per recuperare la riduzione dei trasferimenti statali e rimpinguare il loro bilancio. La nostra associazione chiede quindi, con una petizione appena lanciata:

1. che gli apparecchi di misurazione vengano utilizzati con moderazione, e coerentemente all'unico scopo che ne giustifica l'uso: limitare i pericoli dell'alta velocità nelle ore più pericolose,

serali e notturne, lungo tracciati che sono a tutti noti come a rischio di gravi incidenti;

2. che i Comuni si impegnino in misure di dissuasione, informazione e prevenzione, utilizzando a tale proposito parte degli introiti della contravvenzioni, anche attraverso l'installazione di ammonitori radar;

3. che non proliferino Velomatic o "rosso stop" considerati illegittimi dall'attuale Codice della Strada.

Si impegna inoltre a ricorrere al Ministero dell'Interno contro l'installazione di apparecchi giudicati illegittimi e ad assistere gli automobilisti nelle procedure di ricorso.

AVVISO AI SOCI

MARTEDI 6 APRILE ALLE ORE 16,30 E' CONVOCATA

PRESSO LA SEDE DI VIA CAVALLOTTI 9 A PAVIA
L'ASSEMBLEA ANNUALE DEI SOCI

All'ordine del giorno:

1. Discussione e approvazione dei bilanci consuntivi 2003 e preventivo 2004
2. Attività svolta e programma.

L'avviso di convocazione sarà affisso, a termini di statuto, presso la sede sociale per sette giorni consecutivi.

Sommario:

Contro un uso unicamente repressivo dell'autovelox...	pag. 1
La garanzia: un oggetto misterioso. Una legge poco...	pag. 2
ANIA – Associazioni accordo di conciliazione	pag. 3
Truffe via internet	pag. 3
Notizie varie	pag. 4

La garanzia: un oggetto misterioso. Una legge poco applicata

La normativa sui prodotti difettosi, che ha unificato le differenti discipline in vigore nei paesi dell'unione Europea, è entrata in vigore in Italia lo scorso 22 febbraio 2002 ed ha modificato ampiamente il codice civile con l'introduzione di alcuni articoli aggiuntivi a partire dal 1519 bis.

La garanzia si applica a qualsiasi bene mobile comprato regolarmente e riguarda perciò egualmente elettrodomestici, capi di abbigliamento, prodotti informatici, automobili (anche usate) ecc. ecc.

Copre un periodo di almeno due anni (salvo i beni usati per i quali è limitabile a uno); può essere ampliata ma non ridotta per qualsiasi ragione; non comporta costi supplementari ed è

vincolante per chi vende e produce.

L'acquirente quindi ha 24 mesi di tempo per accorgersi di un problema e un margine di due mesi per denunciare il difetto al venditore ed è buona norma che la denuncia abbia un riscontro scritto oggettivo.

Il codice civile recita testualmente "il venditore è responsabile nei confronti del consumatore per qualsiasi difetto di conformità esistente al momento della consegna del bene".

Spetta quindi al venditore ripristinare il bene difettoso avendo poi egli stesso la possibilità di rivalersi sul costruttore.

La riparazione del bene è gratuita se richiesta entro sei mesi dall'acquisto (consegna): è un periodo

entro cui si presuppone che il difetto riscontrato esista già alla data di acquisto a meno che non venga dimostrato il contrario in modo inequivocabile.

Trascorsi 6 mesi la garanzia vale sempre ma bisogna dimostrare che il difetto è originario.

In caso di difetto di conformità, dice sempre il codice civile, il consumatore ha diritto al ripristino, senza spese, della conformità del bene mediante riparazione o sostituzione ovvero ad una riduzione del prezzo di acquisto o alla risoluzione del contratto.

Sembrerebbe tutto facile quindi a fronte di norme vincolanti che lasciano pochi margini di ambiguità ma in realtà non è così e in effetti le liti e il contendere in

materia si stanno ampliando a dismisura.

Riparare un telefonino significa attendere da 20 giorni a 3 mesi, un orologio da 3 a 4 mesi, un computer o una stampante da 15 giorni a 2 mesi ma anche gli elettrodomestici non scherzano e ormai i tempi di attesa per le riparazioni si contano in settimane.

Le pubblicità sono disattese e i tempi indicati non vengono quasi mai rispettati, alcune ditte si inventano anche le normative a loro piacimento tipo quella dei produttori di telefonini che non sostituiscono l'apparecchiatura se il contatto di conversazione segna più di 15 minuti.

La causa delle difficoltà è sicuramente la scarsa informazione che non consente

Federconsumatori

ai consumatori di far valere puntualmente i propri diritti in materia ma d'altra parte i venditori ci marcano e tendono a

scaricare le precise responsabilità che si assumono al momento della vendita. Tendenzialmente, salvo poche e rare eccezioni, il venditore di fronte alla restituzione del bene non informa della possibilità della sostituzione o della risoluzione contrattuale e anche quando questa è chiesta dal cliente la rifiuta, negando una disposizione di legge e commettendo un abuso. Quando va bene il venditore si impegna ad inviare il bene al centro di assistenza del costruttore e si lava le mani scaricando su altri un problema che è

principalmente suo, ovvero l'obbligo in garanzia nei confronti del consumatore ai sensi delle disposizioni di legge. Una volta inviato il manufatto al centro di assistenza cominciano i veri guai e si scopre che i tempi di intervento e riparazione non sono quelli promessi dalle pubblicità e che non esiste certezza ne diritto.

Inviando il manufatto al centro di assistenza il venditore si libera dal problema e il costruttore impone le proprie regole in spregio alle disposizioni normative. Ai clienti insoddisfatti vengono messi a disposizione call-center o siti internet dietro cui gentili voci continuano a rispondere le stesse cose: bisogna solo attendere i tempi tecnici.

Va ora qui specificatamente richiamato che il codice cita testualmente che "le riparazioni o le sostituzioni devono essere fatte entro un congruo termine e non devono arrecare notevoli inconvenienti al consumatore tenendo conto della natura del bene e dello scopo per il quale il consumatore ha acquistato il bene". E' difficile però stabilire con certezza quale è il tempo congruo per una riparazione e l'unico riferimento possibile è ancora quello del codice civile che all'articolo 1454 fissa un termine preciso di 15 giorni per ingiungere il rispetto di un contratto prima della sua nullità.

Di qua il consiglio di non trascurare il problema e nel

caso in specie di inviare la raccomandata ingiungendo i termini per la dichiarazione di nullità contrattuale.

Riassumiamo quindi come ci si comporta per far valere le norme di garanzia:

1. se il bene acquistato non funziona da subito, ed entro un tempo ragionevole, meglio chiedere espressamente la sostituzione o la restituzione del pagato – ricordatevi che è una facoltà prevista dal codice e che va formalizzata per iscritto;

2. se la riparazione dura più del necessario, inviate una raccomandata formalizzando il termine di 15 giorni sotto pena di risoluzione del contratto.

l'ANIA - Associazione Nazionale fra le Imprese Assicuratrici e le seguenti Associazioni di Consumatori riconosciute ai sensi della legge 281/1998: ACU, Adiconsum, Adoc, Altroconsumo, Centro Tutela Consumatori Utenti, Lega Consumatori, Federconsumatori, hanno stipulato un accordo di conciliazione

premessi che

con il Protocollo sottoscritto in Roma il 24 luglio 2001 le parti hanno individuato come obiettivi comuni:

- il miglioramento della qualità del servizio e della trasparenza dell'informazione al consumatore;

- la facilitazione dei rapporti tra utenti e imprese di assicurazione;
- la riduzione del contenzioso nel settore e delle ricadute dello stesso sui costi;

e si sono impegnate ad elaborare una procedura sperimentale di conciliazione su base volontaria, conducendo i reclami e il contenzioso all'interno del rapporto tra impresa e utente, al fine di incentivare

soluzioni extragiudiziali; tale procedura è stata sperimentata a livello locale a partire dal giugno 2002;

Verificato che è volontà comune

1. utilizzare la procedura di conciliazione su base volontaria volta ad agevolare la soluzione delle controversie tra consumatori e imprese di assicurazione così come descritta nell'allegato regolamento;

2. realizzare un osservatorio che monitori il funzionamento della procedura, studiando e proponendo le eventuali modifiche che si renderanno necessarie per ottimizzarne l'operatività. In tale ottica l'osservatorio procederà alla rilevazione statistica dei casi affrontati,

anche al fine dell'elaborazione di un rapporto annuale sull'andamento dell'iniziativa.

hanno concordato che

A. La procedura di conciliazione stragiudiziale tra associazioni dei consumatori e imprese di assicurazione di cui all'allegato 1 è utilizzata, a decorrere dal gennaio 2004 e su scala nazionale, dalle associazioni di consumatori e dalle imprese assicuratrici che vi aderiranno.

A tal fine, l'ANIA raccoglierà l'adesione delle singole imprese e comunicherà alle associazioni dei consumatori l'elenco delle imprese aderenti.

A. All'atto dell'adesione

alla procedura di conciliazione:

l'impresa

- organizza un apposito ufficio di conciliazione, inizialmente unico e di tipo centrale;

- nomina uno o più incaricati muniti di pieno mandato a transigere;

- si impegna a fornire risposta scritta ai reclami entro i termini stabiliti dal regolamento allegato;

l'associazione dei consumatori

- organizza un apposito ufficio di conciliazione, inizialmente unico e di tipo centrale;

- nomina uno o più incaricati abilitati alla trattazione delle conciliazioni.

Segue a pag 4

Le sedi di Federconsumatori

PAVIA - Via F.Cavallotti 9 27100 Pavia tel. 0382 35000

Siamo inoltre presenti a Voghera presso la Camera del Lavoro in Via XX Settembre 63 tel 0383 46345 ogni mercoledì dalle 15,00 alle 18,00 e ogni sabato dalle 10,00 alle 12,00.

Siamo anche presenti a Vigevano ogni martedì e mercoledì pomeriggio dalle 14,30 alle 18,00 presso la ns. sede di V.le dei Mille 78 tel 0381 326647

TRUFFE VIA INTERNET

Nel corso del 2003 sono state presentate in Italia oltre 200 mila denunce per frodi online relative a collegamenti a numeri telefonici a tariffa maggiorata all'insaputa del cliente.

Le cifre provengono dalla Polizia Postale ma l'entità delle denunce potrebbero essere di gran lunga su-

periori calcolando quelle presentate alle altre forze dell'ordine. Ognuna di esse ha prodotto un danno di almeno 100 € ma molti utenti potrebbero non essersi resi conto del problema, ovvero aver pagato comunque le fatture per evitare la trafila della denuncia e le conseguenti perdite

di tempo.

Va rilevato che se si è in presenza di numerazioni a semplice tariffa maggiorata non si è sempre in grado di riconoscere, come invece è avvenuto con il famigerato 709..., l'entità del danno prodotto e la maggiorazione effettivamente calcolata.

Spesso la numera-

zione è preceduta dal doppio zero, che la rende molto simile ai prefissi telefonici internazionali, e la chiamata implica un ricarico non evidentissimo – due euro per telefonata – con la tendenza a moltiplicarsi se la truffa prosegue per settimane.

E' l'Italia il paese che ha i decoder piu cari d'Europa

In Italia, la corsa al digitale terrestre potrebbe essere rallentata dai prezzi del decoder. Secondo l'Osservatorio "Dtt Watch", il prezzo medio rilevato a fine gennaio 2004 nei punti vendita della grande distribuzione e' di 220 euro, tra i piu' alti in Europa insieme a quello spagnolo (229 euro). Segue la Germania con 207 euro, mentre il costo piu' basso (128 euro) e' quello segnato in Gran Bretagna.

Iscriviti e sostieni la Federconsumatori

Segue da pag 3

C. L'ANIA fornisce gli strumenti informatici necessari all'attività dell'ufficio di conciliazione delle singole associazioni, alla trasmissione dei dati tra detto ufficio e gli uffici delle imprese assicuratici che aderiranno alla procedura, alla elaborazione e trasmissione dei dati necessari per la gestione da essa effettuata delle attività di cui al punto 2 del presente accordo.

D. Le parti collaborano alla formazione dei conciliatori che saranno chiamati ad operare nell'ambito della procedura di conciliazione. L'ANIA metterà a disposizione le risorse necessarie alla conduzione delle iniziative formative che saranno di volta in volta concordate tra le parti.

E. Ai fini del monitoraggio di cui al punto 2, le parti convengono che i casi discussi dai conciliatori saranno classificati a cura dell'associazione e dell'impresa che li hanno discussi secondo lo schema di catalogazione di cui all'allegato 2, che potrà essere integrato o modificato o, in qualche caso, ne sorga l'esigenza.

F. Si conviene che, nella fase iniziale di attività, per ogni caso catalogato, l'impresa, con cadenza e modalità da definire, corrisponderà a titolo di rimborso spese all'associazione dei consumatori con cui ha discusso il caso un importo pari a 25 Euro iva inclusa.

NOTIZIE DALL'EUROPA

Senza voli low vanno in crisi le case-vacanza e in multiproprietà.

La decisione della Commissione Europea, d'imporre alla compagnia a basso costo Ryanair il rimborso di una parte degli aiuti statali ricevuti, ha un risvolto negativo sul mercato delle case di vacanza. La possibilità di raggiungere facilmente e a basso prezzo il luogo di vacanza aveva infatti favorito il mercato delle seconde case in molte zone rurali di Francia e Spagna. Ora, l'intervento di Bruxelles mette in forse questi vantaggi.

I prezzi bassi dei farmaci sono anche sinonimo di minore efficienza degli stessi

Grazie ai sistemi statali di determinazione dei prezzi, i farmaci con ricetta sono meno costosi in Europa che in Usa; l'Europa spende il 60% in meno pro capite. Ma e' un risparmio più apparente che reale. Un nuovo studio della società di consulenza Bain sostiene che gli attuali sistemi di fissazione dei prezzi sono dannosi: visto che non si liberano risorse per la ricerca, i pazienti europei devono rinunciare a farmaci più efficaci

Chi è Federconsumatori ?

E' una associazione libera e democratica nata per difendere i legittimi interessi dei consumatori e degli utenti nei confronti della pubblica amministrazione, degli erogatori di pubblici servizi e dei soggetti privati che offrono in vendita beni e servizi.

L'associazione opera con azioni proprie e in collaborazione con altri soggetti sociali. Federconsumatori è una associazione riconosciuta ai sensi della legge 281/98.

Di cosa si occupa ?

- ◇ informa i consumatori sui loro diritti;
- ◇ promuove l'educazione ai consumi;
- ◇ interviene sulla pubblicità ingannevole;
- ◇ interviene nelle scelte dei pubblici poteri, che interessano l'utenza;
- ◇ rivendica servizi efficienti, gestiti con trasparenza e a costi contenuti;
- ◇ combatte tutte le forme di illegalità, di truffa e di raggio;
- ◇ rivendica regole che difendano i cittadini dai soprusi.

In quali settori interviene ?

Federconsumatori è in grado di dare un servizio di prima consulenza e di assistere il consumatore nel contenzioso con:

- ◇ Telecom - Tim ,Wind e 3 , Aziende del gas, delle acque e del trasporto pubblico;
- ◇ Banche e assicurazioni;
- ◇ Le ditte che vendono fuori dai locali commerciali;
- ◇ Le multiproprietà;
- ◇ Gli artigiani e i commercianti;
- ◇ Gli altri settori.

Che tipo di assistenza ti offre ?

- ◇ Ti consiglia in caso di semplici vertenze;
- ◇ Ti assiste nel contenzioso;
- ◇ Ti assicura la consulenza specifica dei suoi esperti;
- ◇ Ti garantisce i consigli legali;
- ◇ **E....nella necessità ti assiste legalmente**

Come si fa ad iscriversi ?

Iscriversi è molto semplice, basta pagare la quota associativa. Ci si può iscrivere presso la sede di Pavia oppure con un versamento postale sul c/c 33746215 intestato a Federconsumatori - Pavia. La tessera ti dà diritto alla consulenza e all'assistenza gratuita per un anno, alla consulenza specializzata ed in caso di vertenza legale: ad una assistenza a costi contenuti.

Quanto costa iscriversi ?

La tessera annuale ordinaria 2004 costa €35 (i rinnovi 30 con il giornalino)

La tessera in convenzione costa €17,5 (compreso il contributo per il giornalino).

Ma ci si può iscrivere semplicemente per sostenere l'associazione, ed in caso si può versare da 10 €. in su.

La federconsumatori è convenzionata con SPI e CGIL ed è federata con il SUNIA.

FEDERCONSUMATORI HA UN SITO INTERNET NAZIONALE www.federconsumatori.it

In Lombardia la trovi anche a :

Milano - Brescia - Bergamo - Mantova - Lecco - Lodi - Como - Legnano - Busto Arsizio